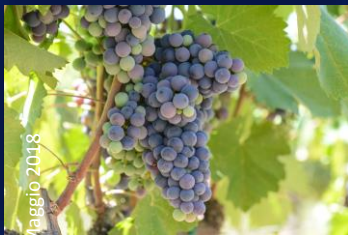
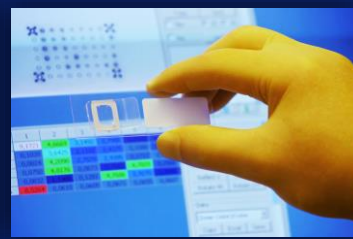
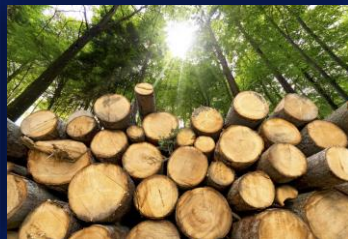


e-KONomy

RACCONTARE L'IMPRESA PER CRESCERE



Il CREA e l'agricoltura di precisione in una prospettiva digitale

Pagina 4

Destination USA

L'importanza di dire «NO»

Pagina 18

Mazars Insights

L'IFRS Interpretations Committee pubblica tre importanti decisioni sull'IFRS 15

Pagina 21

Editoriale

Agricoltura italiana e innovazione e difficoltà

move.ON

STARSUP: Il primo sito di Equity Crowdfunding istituito in Italia

Doing Business In Hungary

Guida alla costituzione di una società

pagina 2

Pagina 11

Pagina 15

move.ON

Chi, come e-KONomy, vuole occuparsi dell'economia che cresce, non può assolutamente dimenticare l'economia che nasce ovvero l'idea di riporre fiducia nel futuro con la convinzione che è necessario andare avanti in modo proattivo innovando sempre. Così, all'interno di questa apposita rubrica intitolata «move.ON», ci occuperemo di start up ed incubatori e racconteremo storie e personaggi, sogni ed obiettivi, difficoltà e sfide. Tutto ciò è stato reso possibile dalla collaborazione con importanti incubatori ed acceleratori che, appunto, ci aiuteranno nel racconto delle storie aziendali che animeranno la rubrica.

STARSUP: Il primo sito di Equity Crowdfunding istituito in Italia



Le piattaforme di crowdfunding stanno rappresentando sempre di più una valida alternativa a disposizione delle imprese, principalmente per poter ottenere finanziamenti per i propri progetti di sviluppo, ma anche come banco di prova per valutare il proprio business e le sue probabilità di successo, per un'indicazione su quale strategia di comunicazione sia meglio attuare ed in generale per far crescere la propria community ed il proprio network. Esistono varie forme di crowdfunding: il donation (donazioni), il reward (nel quale si ottengono ricompense), il lending (prestiti) e l'equity crowdfunding che è quello in cui, come contropartita delle somme versate, il finanziatore ottiene una partecipazione nel capitale (equity) della società che effettua la raccolta. L'azienda, pertanto, con l'equity crowdfunding effettua on-line un'offerta al pubblico di strumenti finanziari (quote o azioni) per raccogliere capitale di rischio. L'attività è regolamentata e vigilata dalla Consob e oggi estesa, in Italia, a tutte le PMI. Il nostro è stato il primo Paese a dotarsi di

una regolamentazione specifica per questo innovativo strumento di finanza. Il primo portale che è stato autorizzato in Italia, dalla Consob, per l'attività di "equity crowdfunding", è stato StarsUp (www.starsup.it), con sede a Livorno, che è attivo da gennaio 2014. Si tratta pertanto di un portale "pionieristico" che ha avviato il mercato nel nostro Paese e che, ad oggi ha visto la pubblicazione di 31 offerte con oltre 3,7 mln di euro di raccolta complessiva. Abbiamo avuto il piacere di parlare di StarsUp e di equity-crowdfunding direttamente con Alessandro Scutti, uno dei 3 soci fondatori nonché amministratore di StarsUp S.r.l.

Come e soprattutto con chi nasce StarsUp?

«StarsUp è nata a seguito di un'analisi del sistema imprenditoriale da cui è emerso in modo evidente che un vasto numero di validi progetti imprenditoriali, anche con valenza sociale, per potersi avviare e/o sviluppare avrebbe bisogno di capitale, soprattutto nella forma di capitale di rischio, ma, per la difficoltà di reperirlo, spesso rimane solo "sulla carta". Anche per le iniziative con le migliori prospettive, la raccolta del capitale rappresenta la fase più difficile da superare e di conseguenza molte aziende

move.ON

“potenzialmente di grande successo” non riescono invece a decollare. Inoltre molti soggetti, investitori professionali o persone fisiche, dispongono oggi di molta liquidità finanziaria che investirebbero volentieri in iniziative imprenditoriali o sociali di loro gradimento, per diversificare il proprio portafoglio di attività, per ottenere un beneficio economico futuro, per spirito imprenditoriale e/o volontà di far parte di una iniziativa di successo. Spesso però non hanno conoscenza di iniziative che potrebbe interessargli e/o non hanno l'opportunità di entrare in contatto con esse. StarsUp nasce proprio dall'esigenza di far incontrare buone idee, finanza “paziente” e persone in grado di sviluppare progetti imprenditoriali. Il tutto in modo assolutamente trasparente e disintermediato. Ci siamo costituiti a luglio del 2013 e quindi proprio in questi giorni festeggiamo i primi 5 anni di attività. 5 anni impegnativi, stimolanti e ricchi di soddisfazioni. Siamo contenti di aver dato avvio ad un mercato che sta facendo registrare una crescita importante.»

Ci puoi inquadrare normativamente l'equity crowdfunding?

«L'equity crowdfunding normativamente nasce con il Decreto Legge 18 ottobre 2012, n.179 (c.d. “Decreto Crescita 2.0”) che ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano una nuova tipologia di impresa, la c.d. “start-up innovativa”, alla quale sono state concesse importanti agevolazioni di natura civilistica, giuslavoristica, fiscale e finanziaria tra cui la

possibilità di ricorrere all'equity crowdfunding, la cui regolamentazione di dettaglio è stata poco dopo predisposta dalla Consob con l'emanazione di un apposito Regolamento. Buona parte delle misure di sostegno previste per le start-up innovative, tra cui la possibilità di effettuare la raccolta di capitali attraverso equity-crowdfunding, sono state successivamente estese anche alle c.d. “PMI innovative” introdotte con il Decreto Legge 24 gennaio 2015, n. 3 (noto anche come “Investment Compact”). Infine, con la Legge di Bilancio 2017, la possibilità di effettuare campagne di raccolta attraverso equity crowdfunding è stata estesa a tutte le PMI. Tra le principali caratteristiche della normativa ci sono le seguenti:

- *i gestori dei portali su cui si effettua la raccolta sono iscritti in un apposito registro tenuto dalla Consob;*
- *è prevista un'ampia tutela dell'investitore “non professionale”, che deve poter assumere una decisione consapevole in relazione a strumenti finanziari particolarmente rischiosi (partecipazioni al capitale di rischio, spesso di imprese anche neo-costituite e/o con progetti molto innovativi e pertanto ulteriormente incerti);*
- *la tipologia di aziende che possono effettuare la raccolta di capitale, a seguito della progressiva estensione di cui si è detto, è ampissima;*
- *la procedura di investimento può essere effettuata interamente on-line;*

move.ON

- *l'ammontare massimo dell'offerta deve essere inferiore a 5 milioni di euro;*
- *la possibilità di effettuare investimenti è aperta a tutti i tipi di investitori, persone fisiche e persone giuridiche, con un solo vincolo rappresentato dal fatto che almeno il 5% dell'ammontare raccolto deve essere sottoscritto da investitori professionali (banche, imprese di assicurazione, fondi pensione e imprese di grandi dimensioni interessate, ad esempio, ad acquisire quote di aziende innovative in attuazione di strategie di Open Innovation) o da fondazioni bancarie o da "incubatori certificati" di start-up innovative o da "investitori a supporto delle PMI".*

L'attenzione posta al continuo adeguamento ed al perfezionamento della regolamentazione di settore fanno sì che l'Italia, primo paese a regolamentare l'equity crowdfunding, sia considerata all'avanguardia nella legislazione di settore ed una best practice a livello internazionale.»

Cosa deve fare un'azienda per pubblicare un'offerta?

«Un'azienda interessata, che ha valutato preliminarmente se e come lo strumento possa essere di suo interesse, può prendere informazioni dal nostro sito e/o contattarci direttamente per un primo colloquio conoscitivo. Se poi c'è interesse a proseguire si avvia un processo operativo finalizzato ad avviare la raccolta di capitale.»

In cosa consiste questo processo operativo?

«Il processo operativo per una campagna di equity crowdfunding ha inizio ben prima del periodo in cui l'offerta di sottoscrizione è on-line e si conclude successivamente ad esso. L'attività è piuttosto articolata e investe molti ambiti aziendali che riguardano il diritto societario, la finanza aziendale, l'organizzazione, la comunicazione, il marketing, ecc. L'azienda offerente delibera un aumento di capitale, quasi sempre prevedendo un obiettivo di raccolta minimo ed uno massimo, con la formula c.d. "all or nothing" nella quale i fondi raccolti possono essere riscossi dall'azienda solo nel caso in cui viene raggiunto almeno l'obiettivo minimo. L'azienda inoltre predispone tutta la documentazione necessaria (business plan, video, documento informativo, CV, ecc.), eventuali adeguamenti statuari e stabilisce tutti gli altri elementi dell'offerta tra cui la durata (di solito tra 2 e 4 mesi), l'importo minimo di sottoscrizione (di solito qualche centinaio di euro), la tipologia di quote o azioni da porre in offerta, ecc.»

Quali esigenze può soddisfare una campagna di equity crowdfunding per una impresa?

«Alle imprese l'equity crowdfunding consente di raggiungere, grazie al web, un numero potenzialmente vastissimo di investitori, di superare il "sistema delle garanzie", che ancora caratterizza fortemente l'ottenimento di risorse finanziarie da parte delle aziende, di avere risorse finanziarie nella forma di mezzi propri, capitale "paziente", sicuramente adatto a sostenere una fase di sviluppo

move.ON

d'impresa o di lancio di un nuovo prodotto. L'operazione, inoltre, è piuttosto rapida e generalmente non eccessivamente onerosa. Il buon esito dell'operazione rappresenta anche un significativo test di mercato sulla bontà del prodotto o del piano di sviluppo e può rafforzare la credibilità "finanziaria" dell'emittente agevolando l'accesso ad ulteriori fonti di finanziamento e ponendo le basi per una eventuale e successiva fase di espansione. Altro aspetto importante è il fatto che il lancio di una campagna permette comunque una grande visibilità (anche internazionale) e le relazioni/contatti che si producono creano comunque valore per l'azienda in quanto in grado di rafforzare la community dei "portatori d'interesse". E' stata creata, in pratica, l'opportunità per le imprese di raccogliere, senza intermediazione, le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione di un piano industriale, basandosi unicamente sul progetto proposto e sulla propria credibilità; un cambio di paradigma importante nella fase di avvio e di sviluppo di un'impresa. Naturalmente non va dimenticato che si tratta di un'operazione di carattere straordinario che incide sui diritti patrimoniali e amministrativi e sulla vita futura della società. Occorre pertanto prepararsi a gestire il passaggio da una compagine sociale generalmente ristretta ad una più allargata, con tutte le eventuali implicazioni in tema di governance aziendale e di disclosure sulle attività ed i piani della società. L'accesso ai mercati dei capitali comporta,

d'altra parte, un cambiamento culturale ed operativo nel modo di fare impresa.»

Per maggiori informazioni:

StarsUp 
PROFESSIONAL CROWDFUNDING

E-mail: info@starsup.it

Web site: <http://www.starsup.it/>

move.ON